

**RITORNO
AL FUTURO**

AREA PILOTA : VALLE MAIRA E VALLE GRANA

Sindaco Referente d'area: Roberto Colombero

STRATEGIA AREE INTERNE

Unioni Montane
Valli Grana e Maira



Chi sono

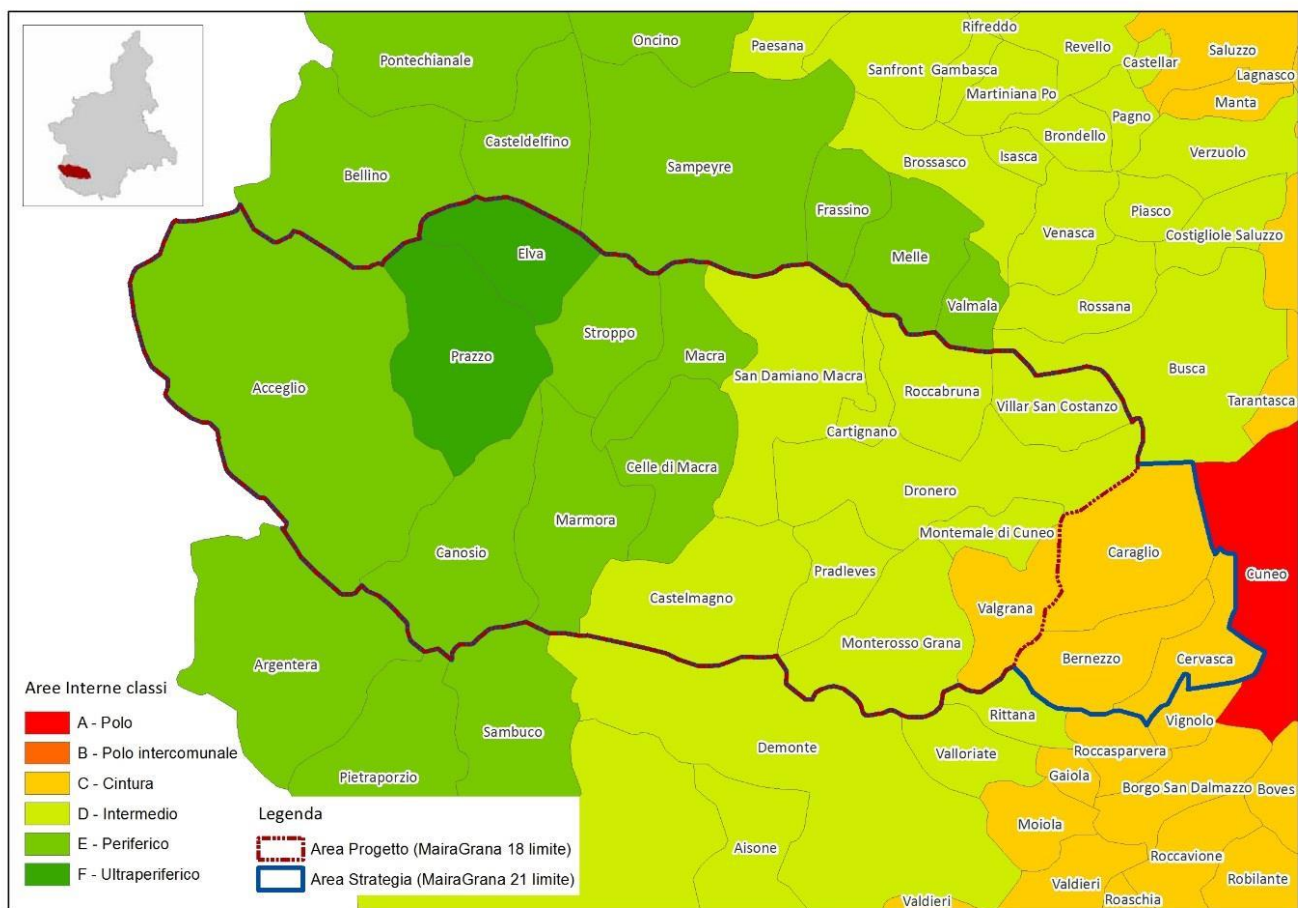


- ❧ 41 anni
- ❧ Veterinario libero professionista e collaboratore con azienda agricola zootecnica di famiglia
- ❧ Sindaco di Canosio (90 abitanti) in valle Maira
- ❧ Presidente Unione Montana Valle Maira (13 comuni 12000 abitanti)
- ❧ Presidente Associazione Espaci Occitan, associazione di enti pubblici che ha lo scopo di valorizzare la lingua minoritaria occitana.

Area interessata



Figura 1 - Valli Maira e Grana: delimitazione area progetto e area Strategia ai fini della SNAI



Indicatori demografici



Codice ISTAT	COMUNE	Progetto / Strategia	Classif. Aree Interne	Unione Montana	Quota slm	Popolazione 2011	Popolaz. var. % 1951- 1971	Popolaz. var. % 1971- 2001	Popolaz. var. % 2001- 2011	Indice di vecchiai a 2011	Superficie territoriale kmq
	Area Progetto	18				13.689	-29,1	-16,3	1,2	176	712,9
	Area Strategia	21				29.033	-21,7	3,5	7,7	143	798,6
	Piemonte					4.363.916	26,0	-4,9	3,5	182	25.371,9

Fonte: Elaborazione IPES Piemonte su dati ISTAT

Territorio	2011	2012	2013	2014	2015	Var. 2011/'15	Var. % 2011/'15
Maira Grana Progetto	13.689	13.662	13.633	13.641	13.560	-129	-0,9
Maira Grana Strategia	29.033	29.045	29.204	29.362	29.445	412	1,4
Comuni < =700m	26.635	26.659	26.829	26.999	27.075	440	1,7
Comuni > 700m	2.398	2.386	2.375	2.363	2.370	-28	-1,2
Piemonte	4.363.916	4.357.663	4.374.052	4.436.798	4.424.467	60.551	1,4

Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare



Dopo decenni nei quali il declino demografico e socioeconomico ha prevalso, l'area ha mostrato negli anni recenti - più che altro spontaneamente – interessanti segnali di inversione di tendenza: la riscoperta del patrimonio locale (peraltro molto peculiare da un punto di vista culturale), lo sviluppo del turismo e un rinnovato interesse per l'agricoltura di qualità. Il saldo migratorio positivo, anche nell'area progetto, testimonia la presenza di elementi attrattivi nell'area. In sintesi lo scenario auspicato si basa su due fronti di cambiamento:

- ❧ ☐ **il miglioramento dei servizi locali “di cittadinanza”** relativi al trasporto locale, la scuola, l'assistenza domiciliare alle persone anziane, la banda larga per contrastare lo spopolamento dei comuni di media-alta valle, favorendo la permanenza della popolazione già residente e creando condizione più favorevoli per l'insediamento di nuovi abitanti;
- ❧ ☐ **il rafforzamento del sistema produttivo locale**, con una particolare attenzione al turismo e all'agricoltura di qualità e alla valorizzazione del patrimonio locale, per creare posti di lavoro e migliorare l'attrattività dell'area per visitatori e residenti.

Obiettivo primario...



- ❧ L'obiettivo primario della Strategia per lo sviluppo delle valli Grana e Maira è quello **di favorire l'incremento demografico dell'area, insieme all'insediamento di attività lavorative** / creazione di nuovi posti di lavoro.

Due linee d'azione...



- ∞ L'obiettivo sarà conseguito mediante l'attuazione di una **Strategia**, realizzata a partire dalle disponibilità attivate dal Programma "Aree Interne", **che preveda le seguenti due linee d'azione:**
- ∞ **l'attivazione e l'implementazione qualitativa di servizi** dedicati alle popolazioni locali;
- ∞ il **sostegno e lo sviluppo di iniziative economiche coordinate**, operanti principalmente nei settori della valorizzazione economica delle risorse primarie (acqua, legno, ..), agricolo, turistico – culturale e dei servizi con particolare attenzione per quelli dedicati alla persona.

Due pilastri...



- ∞ Le suddette due linee d'azione costituiscono i due pilastri su cui si fonda la Strategia di rilancio del territorio di progetto.
- ∞ Il PRIMO pilastro è relativo al **rafforzamento dei servizi collettivi essenziali relativi a istruzione, salute e mobilità.**
- ∞ In merito occorre dire che la Strategia non intende stravolgere l'attuale impostazione dei servizi esistenti quanto piuttosto ottimizzare gli stessi mediante interventi volti ad economizzarne la gestione e/o a migliorarne la qualità mediante una maggiore flessibilità e personalizzazione.
- ∞ Il SECONDO pilastro è inerente allo sviluppo economico ed alla valorizzazione delle risorse locali.
In proposito si procederà rispetto a due ambiti operativi correlati alla seconda linea d'azione individuata:
 - ∞ ☐ miglioramento dell'operatività delle imprese esistenti;
 - ∞ ☐ insediamento di nuove attività economiche in loco.

Carattere mutualistico delle azioni...



- ✎ Un aspetto significativo della Strategia delineata è dato dal carattere mutualistico di alcune delle azioni ipotizzate. Tale specificità, propria dei sistemi sociali innovativi della share community (società collaborative), caratterizzati da un insieme di pratiche di scambio e condivisione di beni e servizi (es. ride sharing svolto da operatori locali non professionali, realizzazione di centro servizi condiviso dagli operatori dei settori turistico-ricettivo e commerciale, creazione di coworking per studenti e giovani delle due vallate,..) da sempre tipica dei contesti montani nei quali la scarsità delle risorse e la necessità di cooperare per la sopravvivenza collettiva hanno imposto nel corso del tempo molteplici pratiche di cooperazione e di mutuo aiuto.

I servizi socio sanitari



❧ I servizi socio sanitari

- ❧ Lo sviluppo del territorio punta l'attenzione sul ripopolamento delle due vallate, mediante l'insediamento di giovani, famiglie ed anche persone adulte che vogliano reinventare il proprio futuro in loco.
- ❧ Essendo però la popolazione anziana una componente importante, la **strategia vuole essere VICINA ai depositari della nostra cultura.**

Un territorio vicino agli anziani...



VISIONE	RISULTATO ATTESO STRATEGIA	INDICATORE DI RISULTATO	Target al 2020	Azione
Un territorio vicino agli anziani	Accrescere il presidio di cura territoriale e ridurre il ricorso improprio agli ospedali (il Tasso di ospedalizzazione evitabile è oggi assai alto: 555 vs 455 media Al regione e 526,5 media Al Italia)	Tasso di ospedalizzazione evitabile	Riduzione del 20%	Introduzione della figura dell'infermiere di comunità, per portare i servizi a domicilio e monitorare lo stato di salute degli anziani

Infermiere di famiglia e comunità



- ❧ iniziativa inserita nella Strategia, costituita da un progetto pilota finanziato dall'Unione Europea mediante il programma di cooperazione transnazionale Spazio Alpino ed intitolata “Community Nurse Supporting Elderly in a changing Society” (Co.N.S.E.N.So.) finalizzato all'introduzione – all'interno dell'area progetto – di un modello di presa in carico e supporto degli anziani residenti nei territori montani, centrato sulla figura professionale dell'infermiere di famiglia e comunità (IFeC).

Infermiere di famiglia e di comunità



- ❧ Per quanto concerne il tema della salute, l'obiettivo desiderato è principalmente quello di migliorare la condizione della popolazione anziana dispersa sul territorio nelle medie e alte valli e nelle borgate, puntando a **ridurre i tassi di ospedalizzazione ed evitare o allontanare nel tempo i ricoveri nelle RSA.**

Infermiere di famiglia e comunità..



- ☞ IFeC svolgerà molteplici attività di supporto agli anziani, a partire dalle comuni attività di vita quotidiana, promuovendo l'inclusione sociale, raccomandando misure per la prevenzione degli incidenti domestici, fornendo assistenza in eventuali terapie e nella compliance terapeutica, garantendo il monitoraggio di diversi indicatori di salute (pressione arteriosa, glicemia, ecc.), evitando in questo modo la cronicizzazione, migliorando la compliance terapeutica e prevenendo le ricadute di patologie pregresse o in corso.
- ☞ All'interno del territorio dell'area progettuale, tutti gli anziani (≥ 65 anni) residenti, indipendentemente dallo stato di salute o di autonomia, vengono assegnati ad un IFeC. Il progetto CoSENSo ha assunto a contratto 4 giovani IFeC, ciascuno dei quali ha in carico un totale di circa 500 anziani. In questo modo tutti i residenti ultrasessantacinquenni dell'area pilota sono stati associati ad un IFeC. Ciascun IFeC si occuperà di loro a tempo pieno attraverso periodiche visite a domicilio. La periodicità delle visite al domicilio sarà stabilita in base alle necessità dell'anziano.

Il secondo pilastro della Strategia: lo sviluppo economico e la valorizzazione delle risorse locali



Nello specifico la Strategia si propone di realizzare tre differenti tipi d'azione.

- ∞ Il primo tipo è costituito dagli interventi di razionalizzazione ed efficientamento energetico delle reti e degli edifici pubblici del territorio di progetto. Finalizzato a creare un significativo risparmio nei bilanci annuali degli enti, è funzionale al mantenimento dei servizi attivati, all'interno della Strategia, con le risorse della Legge di stabilità.
- ∞ Il secondo tipo è connesso alle iniziative intraprese da enti pubblici, consorzi, associazioni (soggetti aggregati), al fine di creare condizioni di contesto più favorevoli per i soggetti economici che vi operano o intendano avviare un'attività, massimizzando le possibili ricadute economiche e sociali.
- ∞ Il terzo tipo è rappresentato dalle iniziative imprenditoriali, sviluppate in forma singola o associata, da operatori economici nell'area di progetto.

Efficientamento energetico + valorizzazione risorse



Un territorio che mette a valore le risorse ambientali per la sostenibilità dei servizi	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Riduzione spesa energetica da parte dei comuni	Riduzione del 10% dei consumi energetici	Risparmio energetico e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili
---	---	--	--	---

Efficientamento energetico + valorizzazione risorse



- ∞ La prima tipologia d'azione, prevista nell'ambito delle iniziative connesse allo sviluppo locale, riveste una particolare importanza all'interno della strategia.
- ∞ Il risparmio ottenuto dagli interventi di efficientamento energetico, sommato al beneficio economico proveniente dall'autoproduzione di energia elettrica – attraverso piccoli impianti idroelettrici realizzati sugli acquedotti comunali – dovrebbe infatti garantire la sostenibilità economica del pacchetto di servizi che si intende attivare per favorire la permanenza, nonché l'insediamento di nuovi residenti e/o aziende nell'area.
- ∞ In base alla suddetta impostazione la valenza degli interventi è decisamente maggiore rispetto a quella derivante dal semplice beneficio ambientale, già di per se rilevante. I singoli interventi di efficientamento degli immobili pubblici e delle reti d'illuminazione pubblica, saranno inseriti in un ampio progetto di riqualificazione territoriale sostenibile, realizzato mediante pratiche e tecnologie innovative, così da superare la logica tradizionale di iniziativa a spot, i cui benefici non sono sempre apprezzabili.

Efficientamento energetico + valorizzazione risorse



- ∞ Gli interventi potranno essere realizzati mediante la partecipazione a due specifiche operazioni dedicate agli enti pubblici dal Piano Operativo Regionale del FESR:
- ∞ ☐ la 4.1.1: promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici;
- ∞ ☐ la 4.1.2: installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza.

Efficientamento energetico + valorizzazione risorse



- ☞ sulla base di quanto al momento previsto dal POR FESR sull'Obiettivo Tematico 4 (OT4), potranno partecipare ai bandi connessi alle operazioni citate gli enti pubblici proprietari o titolari di beni pubblici, o che ne hanno la disponibilità, direttamente o attraverso i concessionari di servizi pubblici energetici (ESCO Energy Service Company o società di servizi energetici).

Efficientamento energetico + valorizzazione risorse



- ❧ Considerando un costo indicativo dell'intervento di 500 euro/punto luce, costo comprensivo di sostituzione armature, adeguamento linee di trasporto e quadri elettrici, con il budget disponibile si potrebbero realizzare circa 1.000 sostituzioni, **per un beneficio economico complessivo di circa 70.000 euro/anno.**

Efficientamento energetico + valorizzazione risorse



- ✎ Per ottimizzare le ricadute delle risorse rese disponibili dalla Strategia, si ipotizza la realizzazione di numerosi interventi DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMMOBILI PUBBLICI, di importo contenuto, piuttosto che pochi, ma di costo elevato; nello specifico 20 interventi da 50.000 euro ciascuno (25.000 di fondi FESR ed altrettanti tra cofinanziamento locale e benefici derivanti dall'incentivo statale promosso dal DM 16/02/2016 denominato "conto termico"), con cui effettuare le riqualificazioni energetiche. **Gli elevati costi dovuti ai consumi termici del territorio, quantificabili in circa 850.000 euro annui, dato giustificato da condizioni climatiche particolarmente rigide (tutta l'area in oggetto è in zona climatica F), potrebbero subire con questa misura una riduzione dei consumi variabile tra il 10-12% ed il risparmio economico che scaturirebbe sull'attuale spesa complessiva, in tutto l'ambito di progetto, sarebbe pari a 80.000 – 90.000 euro/anno.**

Efficientamento energetico + valorizzazione risorse



- ❧ Le iniziative suddette, coordinate dalle Unioni montane di competenza territoriale, grazie all'efficientamento energetico attuato, produrranno un risparmio economico, rispetto ai costi attualmente sostenuti, di circa 155.000 euro/anno.

Efficientamento energetico + valorizzazione risorse



- ❧ All'interno dell'operazione 4.1.2 si intende **realizzare centraline idroelettriche, di potenza contenuta, sulle condotte degli acquedotti comunali.** La taglia degli impianti, al momento, non è stata ancora definita, ma potrebbe aggirarsi su una potenza nominale singola variabile da un minimo di 10kW ad un massimo di 30kW, a seconda delle portate di acqua nonché dei “salti” disponibili.

Efficientamento energetico + valorizzazione risorse



- ✧ Ipotizzando un funzionamento medio di 7.000 ore annue, il beneficio economico derivante dall'autoproduzione, al netto delle spese di mantenimento, dovrebbe pertanto essere quantificabile in circa 95.000 euro/anno.

Efficientamento energetico + valorizzazione risorse



- ❧ Complessivamente il risparmio energetico conseguito, sommato al minor costo dell'energia utilizzata a seguito degli interventi di auto produzione, dovrebbe portare un risparmio di circa 250.000 euro annui, a beneficio degli enti del territorio di progetto. Aspetto non trascurabile è infine la funzione di traino che il dinamismo operativo nel settore energetico apporterebbe all'occupazione specialistica locale.

Conclusioni...



- ✎ a fronte dello sviluppo, prevalentemente industriale e terziario dei poli urbani della pianura cuneese e del capoluogo regionale, l'ultimo mezzo secolo di storia racconta di un territorio che ha visto diminuire progressivamente la popolazione esistente, ancora presente nel dopoguerra, e con essa le attività economiche e sociali fondamentali per il funzionamento e l'esistenza di qualsiasi comunità.
- ✎ nel corso degli anni **'90 la riscoperta delle vallate da parte di un turismo minore**, per lo più proveniente da paesi di lingua tedesca, ha riportato in primo piano la valenza di un territorio dimenticato, ma che in quanto tale non aveva subito l'aggressione dello sviluppo, che altrove aveva modificato e segnato indelebilmente il paesaggio e l'ambiente naturale ed umano. **sensibili a temi che successivamente avrebbero acquisito maggior rilievo anche nel contesto locale** – quali ad esempio il rispetto del paesaggio, la sostenibilità ambientale, l'interesse per gli usi e costumi autoctoni, il patrimonio storico, artistico ed architettonico, l'apprezzamento per le produzioni agroalimentari tradizionali – i visitatori riconobbero l'assoluto valore di un territorio che ancora conservava caratteri di vera autenticità.

Conclusioni



col passare degli anni, man mano che l'attenzione per le valli grana e maira cresceva, il contesto circostante cambiava profondamente. **La crisi economica**, dopo aver minato le certezze storiche dell'economia industriale e finanziaria, **lasciava intravedere nel ritorno alle attività più tradizionali dell'agricoltura e dell'artigianato possibili alternative per lo sviluppo dei territori locali;** in particolare l'offerta di servizi per la crescente utenza turistica offriva una concreta possibilità di sostentamento anche per coloro che, lasciati i centri urbani principali, cercavano nelle aree marginali della collina e della montagna cuneese nuove opportunità.

Conclusioni...



- ✎ d'altro canto la resilienza delle comunità locali alle sollecitazioni dei cambiamenti storici e dei cicli economici, restituiva un patrimonio di tradizioni, conoscenze e capacità di grande spessore che, identificato sotto il simbolo comune dell'occitanità, avrebbe dato ulteriore connotazione al territorio, favorendo altresì uno spiccato senso di appartenenza di comunità che non ci stavano a dichiararsi sconfitte.
- ✎ molto si è fatto negli ultimi anni per restituire una prospettiva alle due vallate, progetti di rilievo comunale, provinciale, sono stati realizzati ed oggi appare difficile che il processo innescato possa arrestarsi. Vi è però un rischio fondamentale, il fatto che l'iniziativa spontanea, se non supportata da un'azione mirata, coordinata e condivisa non riesca ad acquistare la necessaria consistenza per generare cambiamento e uno sviluppo duraturo e sostenibile.

conclusioni



- ❧ Per la prima volta, con la Strategia nazionale per le Aree Interne, È DISPONIBILE UNO STRUMENTO SUFFICIENTEMENTE FLESSIBILE DA ADATTARSI ALLE ESIGENZE DI UN TERRITORIO – evidentemente diverso da altri contesti rispetto ai quali, per lungo tempo, sono state elaborate le politiche di sviluppo territoriale regionale e nazionale – ma al contempo efficace per incidere su un reale cambiamento.

Ma...Questioni aperte

- ❧

DEROGHE. Alcune iniziative previste – sia pubbliche che private – dalle Strategie elaborate necessitano per la loro realizzazione di deroghe rispetto alle norme vigenti (es. standard scolastici, standard operativi nell'ambito dello svolgimento delle prestazioni socio sanitarie, ..), senza la cui applicazione le stesse iniziative sono irrealizzabili o comunque destinate all'insuccesso. E' fondamentale pertanto individuare per i vari ambiti tematici (istruzione, servizi socio-assistenziali, trasporti, lavoro, ..) le questioni che richiedono specifiche deroghe al fine di poterne valutare l'applicabilità.
- ❧

POLITICHE DEL LAVORO. Uno dei principali fattori di riuscita del processo di sviluppo avviato è, per molte Aree, la capacità di creare nuovi posti di lavoro nei territori di progetto. Questo fatto è legato alle scelte progettuali previste da ciascuna Strategia, ma anche dalla possibilità comune di offrire condizioni fiscali e contrattuali, più vantaggiose che altrove, per i soggetti e le imprese interessate ad insediarsi e/o a svilupparsi in loco. Sarebbe utile conoscere se siano già previste delle possibilità in merito o, in caso contrario, se fosse possibile prevederne, stante il fatto che l'oggettiva difficoltà di operare nei contesti marginali non può essere risolta con il finanziamento iniziale assegnato per l'avvio / lo sviluppo di un'attività lavorativa, ma necessiti di un supporto prolungato nel tempo, che potrebbe anche indentificarsi nella riduzione di parte degli obblighi finanziari ed amministrativi cui sono sottoposte le imprese.
- ❧

COFINANZIAMENTI E FLUSSI FINANZIARI. Tutte le azioni finanziate con le risorse connesse ai fondi Comunitari (FEASR, FESR, FSE) richiederanno da parte dei soggetti proponenti (siano essi pubblici o privati) un cofinanziamento, mentre per quanto riguarda le iniziative finanziate dalla Legge di Stabilità, pur garantendo quest'ultima, una contribuzione al 100% della spesa prevista, è prevedibile che si avranno anticipazioni di cassa da parte dei soggetti attuatori. Stante la dimensione minima degli enti coinvolti e l'impossibilità di impegnare le stesse risorse disponibili (per questioni di pareggio di bilancio, ..) l'attuazione delle progettualità previste risulterà certamente assai difficoltosa. Sarebbe pertanto opportuno individuare modalità di erogazione dei contributi assegnati, piuttosto che strumenti finanziari atti ad alleviare l'onerosità del cofinanziamento previsto.

Questioni aperte...



- ❧ INTEGRAZIONE CON FONDI COMUNITARI. Per molte delle Aree pilota non sono ancora state chiarite le modalità di gestione delle risorse dedicate alla Strategia sui fondi comunitari: FEASR, FESR e FSE. Questo fatto rallenta l'avanzamento progettuale ed impedisce un ottimale coinvolgimento degli stake holder territoriali, stante l'impossibilità di fornire ad essi informazioni puntuali in merito. E' necessario che al più tardi entro i termini di firma dell'APQ siano chiarite tali questioni.
- ❧ BANDA LARGA. L'attuazione della Strategia non può svilupparsi compiutamente senza la disponibilità di connessioni a banda larga, purtroppo però al momento molti territori, oggetto della Strategia, ne sono privi ed i tempi di attuazione dei programmi nazionale e regionali di infrastrutturazione potrebbero risultare tardivi rispetto l'avanzamento del progetto. Occorre pertanto trovare delle soluzioni dedicate che anticipino gli interventi programmati negli ambiti di progetto.
- ❧ ATTRAZIONE INVESTIMENTI PRIVATI. Il successo della Strategia per molte Aree coincide con l'incremento di residenti ed imprese operanti nei territori selezionati, è quindi fondamentale che si favorisca l'attrazione di soggetti provenienti dal di fuori di tali ambiti. Perché questo possa accadere sarebbe utile che l'attività di marketing fosse coordinata, trovando sbocco in un canale comune che desse visibilità alle opportunità di investimento e sviluppo delle diverse Aree a livello nazionale o quantomeno regionale.
- ❧ MODALITA' AMMINISTRATIVE E PROCEDURALI DI GESTIONE DELLA FASE ATTUATIVA DEL PROGETTO. Con l'approvazione della Strategia si apre la fase attuativa del progetto. Considerando la dimensione contenuta degli enti locali coinvolti nel progetto, occorre semplificare e snellire al massimo l'iter procedurale al fine di renderlo praticabile. E' più che mai necessario individuare in proposito delle procedure condivise che possano risultare facilmente applicabili e non costituire diversamente, un ulteriore aggravio operativo per le strutture amministrative locali.

Ritorno al futuro...



✎ il titolo del film citato (“ritorno al futuro”), suggerisce, nello specifico, come la riproposizione di una prospettiva di futuro, che per molto tempo è mancata, prenda avvio dal passato.. . ovvero dal patrimonio ambientale e culturale locale, che, scampato alle minacce di uno sviluppo effimero, e grazie ai peculiari caratteri di autenticità, può nuovamente offrire una prospettiva di sviluppo alle comunità locali, che sappiano valorizzarlo.

“La montagna è maestra muta di discepoli
silenziosi” J.W.Goethe

